

INSERTO

№ 06/2012 - ANNO XXI - 01 luglio

IL CORRIERE DEL SUD

7

A cura di Antonio D'Ettoris

Corriere Letterario

La chiesa di carta

Francesco Pistoia

Attraverso interviste semplici e vivaci ai più noti vaticanisti Rodolfo Lorenzoni e Ferdinando Tarsitani (*La chiesa di carta*, Paoline) aiutano i lettori a leggere la situazione della Chiesa oggi e il suo rapporto con il mondo. La figura di Giovanni Paolo II è sempre presente (inevitabile il confronto con Benedetto XVI), numerosi gli spunti di riflessione su Chiesa e società, sulle inquietudini dell'uomo contemporaneo, sui problemi della comunicazione e del linguaggio, talvolta accompagnati da moderati toni polemici. La Chiesa vista e raccontata dai vaticanisti, ossia da giornalisti esperti nell'informazione religiosa, a cui i lettori, a partire in particolare dal Vaticano II, appaiono interessati. Ma quello del vaticanista è professione difficile: c'è bisogno di un'attrezzatura culturale ampia e specifica ma anche di capacità comunicative e di attenzione nella lettura di parole e di eventi. E convincersi che l'informazione religiosa non riguarda solo riti e celebrazioni e non attiene solo alla vita del cristianesimo

ma anche al mondo delle religioni, minoritarie o emergenti che siano. Quando Orazio La Rocca mette piede per la prima volta, ed è molto emozionato, nella Sala Stampa Vaticana, si sente accolto cordialmente da Navarro-Valls, che pronuncia queste parole: "Qui la libertà è totale... rispettiamo tutte le opinioni. Una cosa sola: se il Papa dice A, voi dovete scrivere che il Papa ha detto A, e non che ha detto B". E il giornalista de "La Repubblica" osserva: "Puoi scrivere che la pensi diversamente, ma devi citare la fonte in modo esatto. Su questo sono completamente d'accordo" (p. 85). Non sembra egualmente accettabile quanto dichiara Sandro Magister: "Devo dire che ho sempre scritto su *L'Espresso* quello che io personalmente ritenevo di scrivere riguardo alla Chiesa. Quando c'era qualche divergenza significativa, succedeva che il gruppo non mi faceva scrivere. Ma questo è un fatto che ritengo del tutto logico e naturale" (p.87).

Il libro parla di chiesa, di papato, di uomini di chiesa. Parla di attualità ecclesiali, ma fa pure riferimenti quanto mai opportuni se non alla storia al passato, a un passato più o meno recente (avviene così per il triste capitolo della pedofilia). Ma il libro è anche una serie di ritratti di vaticanisti (dal decano Luigi Accattoli a Gianguido Vecchi che gli succede al "Corriere della sera"). E in un modo o nell'altro fa il punto sui problemi della professione di vaticanista: i giovani che si sentono attratti dal giornalismo e dal giornalismo religioso ne possono trarre

suggerimenti utili. Non solo: quei ritratti presentano sensibilità diverse, approcci diversi alla realtà Chiesa. Il citato Vecchi così risponde a una domanda su Gio-



Joaquin Navarro Valls

vanni Paolo II e Benedetto XVI: "La realtà non è in bianco e nero, lo schema secondo cui Benedetto XVI è più il papa della parola e Giovanni Paolo II è più il papa dei gesti è una sciocchezza. Ci sono parole straordinarie di Giovanni Paolo II e gesti straordinari di Benedetto XVI". D'altra parte, se si passa in rapida rassegna l'opera di giornalisti-scrittori (altra categoria?) su Giovanni Paolo II non risulta difficile cogliere una molteplicità di posizioni, di punti di vista, di visioni. Il vaticanista ha una sua storia: proviene dall'informazione locale, dal settore politico, dal settore esteri, dal settore economico e finanziario, dall'informazione cartacea, radio-televisiva, digitale; proviene dalla scuola, dall'università, dalla ricer-

ca (lo storico Gabriele De Rosa è citato più di una volta), da movimenti ecclesiali. Anche dal ministero sacerdotale: don Vito Magno, rogazionista, collaboratore di quotidiani, direttore della rivista di cultura e spiritualità vocazionale "Rogate ergo", afferma che non c'è contrasto tra giornalismo e sacerdozio: il giornalista-sacerdote fa una predicazione "moderna". E i due curatori delle interviste provengono da percorsi formativi diversi (Lorenzoni ha studiato sociologia e Tarsitani giurisprudenza) e dal magistero del compianto Giuseppe De Carli. La diversità è ricchezza; ma la conoscenza puntuale dei mondi religiosi, delle scienze religiose, della storia delle religioni è un dato da cui, come si evince dalle interviste, non si può prescindere. Illuminante la Presentazione di Joaquin Navarro-Valls, direttore della Sala Stampa della Santa Sede dal 1984 al 2006.

Il libro delle Paoline *La Chiesa di carta* riporta alla mente un altro libro, stampato nel lontano 1992: *La parrocchia di carta*. Conteneva le lettere inviate al direttore di "Famiglia cristiana" nel periodo 1969-1980. Pubblicato dalle Paoline di Cinisello Balsamo (ora Edizioni San Paolo) a cura dell'Associazione Don Giuseppe Zilli, conteneva, sotto il titolo "Il Padre a colloquio con la



Giovanni Paolo II

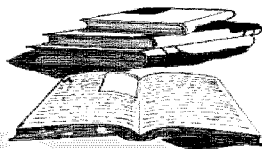
la gente", con lettere dei lettori e risposte di Zilli, spunti e riflessioni su argomenti che sono ancora di attualità: amore, fidanzamento, matrimonio, coppia, famiglia, vedovanza, separazioni, problemi della donna, mondo dei giovani, educazione, impegno sociale, dolore, droga... Don Zilli, titolare di una "parrocchia di carta", consiglia, istruisce, annunzia il Vangelo. Un libro coronato da successo. E al quale richiama il recente lavoro di don Antonio Sciorino *Il limite* (attenzione al sottotitolo: *Etica e politica nelle lettere di Famiglia Cristiana*), pubblicato da Laterza, concepito nel clima di un'Italia tormentata che celebra i suoi 150 anni di unità.



La copertina del libro



Sandro Magister



G. Pignatone, M. Prestipino
Il contagio
Laterza
pp. 184 € 15,00

Borsellino contro Cosa Nostra. Con le loro indagini hanno rivelato la faccia torbida delle relazioni tra la 'ndrangheta e il Paese ufficiale: non soltanto imprenditori e politici, ma perfino ufficiali dei carabinieri, magistrati e collaboratori dei servizi segreti pronti al doppio gioco per favorire le latitanze dei boss e gli affari delle cosche. Un gioco pericoloso, dal quale la 'ndrangheta è uscita spesso vincente.

È difficile parlare oggi del dolore. È difficile per due motivi apparentemente opposti. In una società sempre più dominata da falsi miti - la forza, la giovinezza a ogni costo, il successo - il dolore è privatamente vissuto come uno sfregio, come qualcosa di disturbante. Ma allo stesso tempo, la sofferenza è diventata pubblica, è esposta come una merce in vendita. La televisione ci propone di continuo immagini di infelicità, di commozone, sentimenti che sanno di finto, utili ad alzare gli indici di ascolto. L'impressione è che non riusciamo a entrare davvero in contatto con il dolore. Con il nostro e con quello degli altri, come se la sua banalizzazione fosse solo un modo per sfuggirgli.

Anna Sabo
I dolori che ci cambiano
Mondadori
pp. 204 € 17,50



Bartolomeo Ruggiero
Racconti olimpionici
Mauro Pagliari
pp. 102 € 9,00

È vero che l'importante è parteciparvi, ma vincerla, un'olimpiade, è ancora più bello. Un'emozione unica, raccontata da dieci medaglie d'oro azzurre. Dieci protagonisti delle edizioni a cinque cerchi degli ultimi quarant'anni, da Monaco 1972 a Pechino 2008. Da Antonella Ragno a Klaus Dibiasi, da Maurizio Damilano a Daniele Masala, da Gelindo Bordin a Giovanna Trillini, da Paola Pezzo a Josefa Idem, proseguendo con Igor Cassina e Chiara Cainero. Dieci olimpionici dal punto di vista di chi li ha vinti.

Peter Hince
Queen unsean
Arcana
pp. 276 € 18,50



Immaginate di essere al fianco della più grande band della storia del rock mentre è in tour il giro per il pianeta e si esibisce nelle maggiori città di tutto il mondo. Peter Hince non ha avuto bisogno di immaginarlo: per più di un decennio ha condotto una vita che gli altri potevano solo sognare, lavorando a capo della crew di tecnici di Queen. Nel 1973 i Queen erano il gruppo spalla dei Mott The Hoople, di cui Peter era un roadie...



Alberto Oliverio
Per puro caso
Dedalo
pp. 201 € 14,00

Un'accanita gara internazionale tra neuroscienziati e biologi molecolari ha come traguardo il potenziamento del cervello umano. Invano un celebre e vecchio filosofo, Sir Karl Popper, mette in guardia gli scienziati contro i rischi del "migliorismo". Le sue parole non verranno ascoltate dal professor Hermann Furtwangler, capo di un'équipe americana vicina al potere dei militari, né dal suo rivale giapponese, il sempre sorridente professor Numa. La corsa verso il "supergene cog", capace di attivare una sensazionale crescita del tessuto cerebrale, non conosce esclusioni di colpi.

Quella che state per leggere è una storia vera. È la storia commovente del percorso attraverso il quale l'autrice è riuscita a vincere il cancro, ricorrendo a qualunque tipo di pratica; dalla meditazione all'atteggiamento reattivo verso le terapie; senza perdere mai la speranza di guarire. Dalla sua testimonianza nasce "Come ho sconfitto il cancro", un libro che offre consigli non solo per mantenere un approccio positivo nei confronti della vita, ma per cominciare un percorso di accettazione della malattia e di potenziale guarigione.

Stephanie Butland
Come ho sconfitto il cancro
Newton & Compton
pp. 250 € 9,90



Keith Devlin
I numeri magici di Fibonacci
Rizzoli - pp. 218 € 18,00

Tutti conoscono la "successione di Fibonacci": una sequenza di cifre nascosta in molti fenomeni naturali che da oltre ottocento anni affascina i matematici, e che si dice possa predire l'andamento dei mercati finanziari. È l'eredità di un grande italiano, Leonardo da Pisa (detto appunto Fibonacci), genio intraprendente che nel 1202 rivelò all'Europa il sistema numerico-decimale appreso dagli indiani e dai commercianti arabi che percorrevano la Via della Seta e trafficavano sulle coste del Mediterraneo. Questo libro ripercorre la sua vita e la storia dell'enigmatica serie matematica che porta il suo nome.

Anna Lisa Russo ha lottato per oltre tre anni contro il cancro prima di andarsene; nonostante le sofferenze fisiche e psicologiche, grazie a uno spirito sorprendentemente leggero, positivo, a tratti incredibilmente ironico, è riuscita a raccontare le sue giornate attraverso un libro, lasciando una testimonianza universale di coraggio: migliaia di persone hanno seguito e commentato attraverso la rete i suoi post, accompagnandola nella difficile battaglia contro la malattia.

Anna Lisa Russo
Toglieteci tutto, ma non il sorriso
Mondadori - pp. 204 € 17,00

